10 INFORMATION & COMMUNICATION TECNOLOGY

10.1 Premessa

Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) hanno assunto, negli ultimi anni, dimensioni di grande rilievo nell'economia globale favorendo radicali trasformazioni economiche e sociali. L'innovazione tecnologica, infatti, opportunamente allineata all'organizzazione e alle strategie aziendali permette di gestire tutte le informazioni a supporto delle scelte e delle decisioni strategiche. In questo senso, l'adozione di tecnologie innovative agisce come una "leva" per aumentare la produttività e contribuire alla generazione di valore.

La consapevolezza dell'impatto sempre più consistente delle componenti dell'ICT sul mercato, ha spinto Poste italiane ad avviare un profondo processo di rinnovamento tecnologico con l'obiettivo di innalzare la qualità dei servizi e di ampliare la gamma dell'offerta. Questa visione strategica, accompagnata da un programma di investimenti, ha permesso all'azienda di elevare gli standard di efficienza, di contenere i costi operativi e di migliorare le performance dei servizi.

Gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e servizi all'avanguardia hanno portato la Società ad essere un modello di riferimento per l'intero settore, come confermano i piani di sviluppo annunciati dalla francese La Banque Postale e dalla britannica Royal Mail. Questi due operatori postali basano il loro programma strategico sul rapporto tra innovazione tecnologica e crescita della produttività e su una diversa concezione degli uffici che – come nel caso italiano – si trasformino in uno sportello finanziario polifunzionale adatto a ricevere e soddisfare le esigenze di un pubblico moderno.

Dal punto di vista organizzativo, Poste italiane ha ritenuto opportuno centralizzare nell'ambito di una unica funzione, il *"Chief Information Office"*, la responsabilità della definizione dei piani e dei programmi evolutivi dell'ICT, nonché delle attività di progettazione, sviluppo, esercizio e manutenzione. Contestualmente ha costituito, all'interno delle strutture aziendali interessate, una specifica funzione denominata *"demand management"* che ha il compito di garantire l'identificazione del fabbisogno di servizi ICT a supporto dei processi e dei servizi di competenza.

10.2 L'ICT nel Piano Strategico

Il Piano strategico di Poste italiane indica, quale strumento fondamentale per il conseguimento dei propri obiettivi, l'uso di tecnologie informatiche e di telecomunicazione (ICT) dirette alla costituzione del sistema "a rete" tra i più avanzati, completi e capillari del Paese.

Le scelte operate attraverso il Piano strategico hanno consentito all'azienda postale italiana di dotarsi di elevate risorse di base (Rete Tlc, data center, sistemi di controllo, ecc) pianificate in modo che il loro sviluppo sia sempre integrato con l'evoluzione del business.

In fase di definizione del Piano Strategico triennale 2006-2008, approvato dal CdA di Poste italiane SpA nella riunione del 25 luglio 2005, il vertice aziendale aveva individuato tutte le tipologie di risorse ICT su cui intervenire con specifici programmi di miglioramento.

Coerentemente con gli indirizzi strategici, sono stati avviati progetti per dotare Poste di risorse infrastrutturali evolute che fossero poi in grado di supportare le azioni di aggiornamento del parco applicativo, alcuni dei quali si sono conclusi nel 2006 (tra questi si segnala il progetto "*Service Control Room*" – v. par. 10.4), per altri, invece, è prevista la realizzazione ed implementazione finale durante il 2007.

Inoltre, vi sono ancora alcune risorse ICT dell'area applicativa e delle risorse informative in cui permangono livelli di integrazione non ottimale. Per fronteggiare tale situazione, nel Piano pluriennale 2007/2009, approvato nella seduta del CdA del 24 luglio 2006, l'attenzione sugli interventi operativi è stata progressivamente spostata dalle componenti infrastrutturali verso quelle informative ed applicative.

10.3 Gli investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 2006 da Poste italiane nell'area ICT sono stati di circa 249 mln di euro, corrispondenti al 48% del valore complessivo degli investimenti industriali.

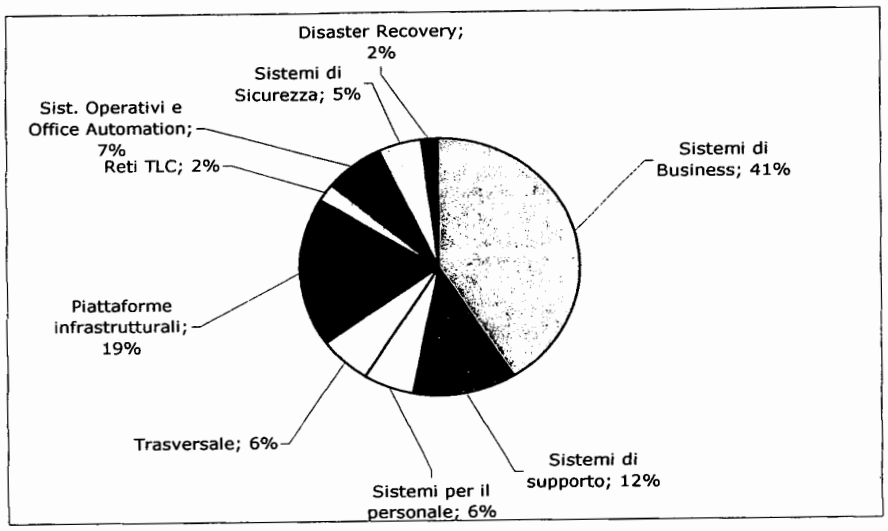
Si segnala, tuttavia, che il volume degli investimenti ICT realizzati da Poste italiane spa nel 2006 risulta inferiore sia rispetto alle previsioni di budget per 86,4 mln di euro, sia rispetto alle previsioni contenute nel Piano Strategico 2006-2008 per 16 mln di euro. Detti scostamenti sono attribuibili per un verso ai risparmi realizzati in sede di acquisto/gara rispetto alle previsioni e per altro verso ai ritardi nella realizzazione di

alcuni progetti, tra cui si segnala, per rilevanza, il *"Service Delivery Platform"* (v. par. 10.4).

Dall'analisi della ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma, si evidenzia una forte concentrazione sui sistemi che hanno impatto diretto sul business o di supporto ad esso.

Figura 10.1

Ripartizione investimenti ICT 2006 per tipologia di piattaforma (% su totale)



In tale ambito rivestono particolare importanza, sia per valore che per allineamento alle strategie aziendali, i progetti di *"Customer Relationship Management"* (v. par. 10.4), e quello di sviluppo di nuovi applicativi di sportello. Nell'area infrastrutturale le realizzazioni riguardano il consolidamento dei sistemi in grado di semplificare e unificare l'archiviazione dei dati aziendali, il rinnovamento del parco Hardware (HW) e Software (SW) degli uffici postali e l'estensione della rete di distributori automatici di denaro *("Cash Dispenser")*.

Sul totale degli investimenti in ICT, il 5% è stato destinato alla sicurezza informatica per tutta l'azienda e al *Disaster Recovery*[13] per i servizi Bancoposta.

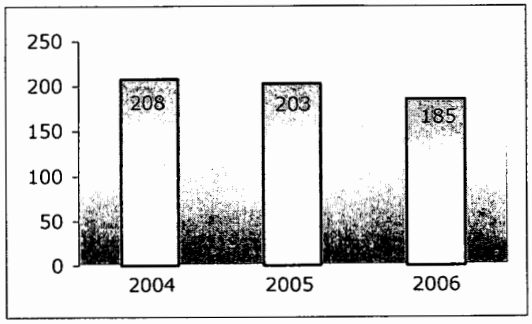
Il potenziamento delle infrastrutture compiuto mediante gli investimenti realizzati dal 2004 ad oggi ha posto le basi per ottenere una contrazione dei costi di manutenzione HW e SW, a fronte di un'infrastruttura più

[13] Per Disaster Recovery si intende l'insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.

estesa, idonea e razionalizzata e la riduzione dei canoni di traffico TLC a seguito della nuova architettura di rete.

Figura 10.2

Andamento costi ICT 2004- 2006 (€/mln)



Nell'ultimo triennio (2004-2006) la politica degli investimenti adottata dalla Società, generando valore attraverso il conseguimento di risultati di efficienza, ha consentito di ottenere una riduzione dei suddetti costi (manutenzione e canoni) pari a circa l'11%.

10.4 Progetti ICT

A partire dal 2004 Poste italiane, a fronte di una sempre più accesa competizione esistente nei settori in cui opera, ha avviato un progetto, denominato Piano ICT Plus, di evoluzione ed adeguamento delle risorse ICT alle esigenze del business, per il conseguimento di risultati in termini di contenimento dei costi operativi e di miglioramento delle prestazioni dei servizi. La strategia adottata è stata quella di dotare l'azienda di risorse infrastrutturali (rete tlc, data center, ecc.) evolute in grado di supportare le azioni di aggiornamento del parco applicativo.

Grazie a tale progetto la Società si è aggiudicata il premio Cisco Networkers Awards 2007 per la categoria Best Corporate IP Network of the Year, riconoscimento tra i più prestigiosi a livello mondiale che attesta l'ottimo posizionamento dell'azienda Poste nel settore delle tecnologie e delle infrastrutture.

Vengono di seguito illustrati alcuni tra i progetti avviati in base al programma ICT Plus che rivestono particolare rilievo.

Customer Relationship Management (*CRM*)

Negli ultimi anni è cresciuta in Poste italiane la consapevolezza che il cliente rappresenta un fattore cruciale per il suo sviluppo ed è importante conoscerlo per offrire i prodotti/servizi che lo soddisfino al meglio. In questo contesto si colloca il progetto di CRM *(Customer Relationship Management)* avviato nel 2005 per la realizzazione di un'infrastruttura unica, trasversale rispetto alle linee di business, con il coinvolgimento di tutti i processi commerciali e di mercato. Detto progetto, al suo completamento, consentirà la condivisione del patrimonio informativo aziendale (anagrafiche, operazioni clienti, ecc.) tra tutte le strutture organizzative e lo svolgimento di funzionalità di reportistica evoluta. L'infrastruttura di base è stata realizzata nel 2005, mentre nel 2006 l'Azienda ha proceduto, tra l'altro, alla creazione di un ampio catalogo prodotti/servizi e all'inserimento in anagrafica di circa 21 milioni di clienti.

Service Delivery Platform

Con questo progetto l'Azienda mira a realizzare una piattaforma multicanale per supportare in modo integrato l'erogazione di tutti i servizi. E' stata svolta un'azione di ammodernamento delle infrastrutture HW e SW di base per gli uffici postali, al fine di supportare la successiva installazione della piattaforma. Nell'ambito di tale progetto nel 2006 è stato completato l'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di sportello, anche attraverso la migrazione al nuovo sistema operativo "*Windows XP*", consentendo agli operatori degli uffici postali di svolgere la loro attività con strumenti moderni, tali da garantire un incremento di produttività e una maggiore soddisfazione della clientela.

Service Control Room (*SCR*)

La "*Service Control Room*" rappresenta una sala di controllo in grado di monitorare in tempo reale, i servizi offerti da Poste e di intervenire con efficacia sui Sistemi e sulle Reti, minimizzando i tempi di inattività, previsti o imprevisti della rete.

La realizzazione della SCR iniziata al termine del 2004 ed avviata in esercizio nel 2005 con l'attivazione delle funzionalità di base, ha ormai concluso la fase progettuale e nel 2006 il monitoraggio svolto è stato esteso anche all'area applicativa e non più solo infrastrutturale,

consentendo un controllo soprattutto sui servizi di business più critici. In ordine alla potenzialità di tale strumento di controllo e a titolo esemplificativo, si ritiene di menzionare l'attività di monitoraggio che Poste italiane ha condotto sul Progetto ELI2 (Emersione Lavoro Immigrati). Il progetto ha richiesto la formazione di circa 20.000 risorse ed il coinvolgimento di 5.800 uffici postali che hanno accettato oltre 480.000 istanze presentate in poche ore.

Sicurezza ICT

Il progetto "Sicurezza ICT" si prefigge l'obiettivo di disegnare e realizzare soluzioni di sicurezza organizzativa, procedurale e tecnologica, idonee a garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle risorse ICT rispetto a prevedibili "attacchi" esterni e attività non autorizzate da parte di dipendenti interni. Le soluzioni da mettere in campo hanno, quindi, lo scopo di dotare l'azienda di misure di sicurezza allineate ai migliori standard del mercato.

Poste italiane ha proseguito nel 2006 il processo di implementazione del progetto, destinando una parte significativa (5%) degli investimenti ICT alla realizzazione di sistemi di sicurezza, ma non dispone ancora di protezioni difensive in grado di rilevare, riconoscere ed eliminare le minacce prima che possano provocare danni. In questo contesto, peraltro, va rilevato che nonostante una parte delle attività relative alla sicurezza informatica siano state destinate a garantire la continuità operativa dei sistemi di Bancoposta nell'ipotesi di gravi malfunzionamenti tecnologici ed eventi disastrosi, si rilevano dei ritardi nell'attuazione del programma, anche rispetto alla tempistica stabilita dalla Banca d'Italia.

Al riguardo al Corte auspica, a fronte di un sempre maggiore utilizzo delle nuove tecnologie per lo sviluppo della competitività aziendale, l'adozione da parte della Società di una adeguata politica di sicurezza che riduca l'esposizione al rischio operativo, ovvero al rischio derivante da anomalie dei processi interni, da sistemi informatici inadeguati, da sistemi di sicurezza insufficienti ecc.

11 ATTIVITA' CONTRATTUALE

11.1 Notazioni di carattere generale

La politica aziendale adottata da Poste italiane spa per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari al proprio ciclo produttivo, ha visto l'attuazione di un processo di accentramento, a partire dal 2002, concretizzato con il raggruppamento in un'unica struttura, denominata "Purchasing", di tutte le attività di acquisto lasciando una parte residuale, relativa a specifiche materie, ad altre funzioni aziendali.

In tale quadro organizzativo, la predetta struttura, che opera sia a livello centrale che periferico mediante appositi organismi (Nuclei acquisti territoriali), ha proceduto alla stipula di atti negoziali che hanno coperto il 94% dell'intero volume di spesa dell'anno 2006.

L'attività di controllo effettuata da questa Corte sull'impatto economico relativo all'attività di acquisto sostenuta dall'azienda nel corso dell'anno in esame, è stata condotta mediante verifica dei dati attinti presso Poste Italiane spa.

Anche per l'esercizio in esame, seppure con dimensioni più contenute rispetto all'anno precedente, trova conferma la tendenza di Poste italiane spa, sostanzialmente per quel che riguarda l'attività svolta al centro, a favorire forme di approvvigionamento mediante gare ad evidenza pubblica in luogo delle negoziazioni dirette.

Nel corso dell'anno in esame il volume di spesa relativo alle negoziazioni eseguite con procedure ad evidenza pubblica ha rappresentato il 58,7% del totale con un incremento del 12,6% rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio (tabella 11.1).

Tabella 11.1

Attività contrattuale centrale - Anno 2006

		Procedura ad evidenza pubblica		Trattativa privata	
Anno	**Spesa Totale**	**Valore**	**%**	**Valore**	**%**
2004	877	247	28,1%	630	71,9%
2005	1.299	599	**46,1%**	701	53,9%
2006	943	554	**58,7%**	389	41,3%

Valore espresso in mln di euro

Per il restante 41,3%, relativo agli affidamenti diretti, si evidenzia un volume di spesa verso società esterne che rimane pressoché analogo a quello del 2005, mentre si riducono significativamente gli affidamenti alle Società del Gruppo che passano dal 37,1% del 2004 al 22% del 2005 e si attestano all'11,2% del 2006 (tabella 11.2).

Tabella 11.2

RAFFRONTO UTILIZZO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO STRUTTURE CENTRALI

Anni di riferimento	2004		2005		2006		
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Δ '06/'05
Gare ad evidenza pubblica	247	28,2%	599	46,1%	554	58,7%	12,6%
Affidamenti a Società esterne	305	34,8%	414	31,9%	283	30,0%	-1,9%
Affidamenti a Società del Gruppo	325	**37,1%**	286	**22,0%**	106	**11,2%**	-10,8%
Totale spesa Organi centrali	**877**	**100%**	**1.299**	**100%**	**943**	**100%**	

Valori espressi il mln di euro

Nella figura 11.1 si può notare come sia stato costante nel corso del triennio 2004/06, l'aumento dell'incidenza dei contratti stipulati con affidamenti ad evidenza pubblica rispetto alla totalità della spesa sostenuta nel medesimo triennio.

Figura 11.1

Per quanto concerne l'attività eseguita a livello territoriale rimangono confermate le criticità già più volte rilevate da questa Corte in merito al

sempre consistente ricorso a sistemi di affidamenti diretti in luogo di procedure ad evidenza pubblica. Per un esame più dettagliato dei dati relativi alle funzioni territoriali si rinvia al paragrafo 11.4.

Nel corso del 2006 è stata prevista, inoltre, l'istituzione di un presidio che valuta la qualità dei beni acquistati e dei fornitori, nonché una migliore trasparenza e celerità delle transazioni.

Tra le misure adottate si segnala quella relativa alla definizione delle modalità di selezione degli operatori economici, per la successiva iscrizione nell'Albo Fornitori, che prevede il ricorso a sistemi di qualificazione sulla base di valutazioni delle Aziende attraverso l'analisi degli aspetti relativi alla solidità della struttura economico, patrimoniale e finanziaria e all'adeguatezza del sistema tecnico-organizzativo.

Sull'efficacia delle misure adottate per il presidio della qualità la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

11.2 Quadro normativo

Il settore contrattuale è stato sempre oggetto di particolare attenzione da parte della Corte in quanto il buon funzionamento del mercato dei pubblici appalti costituisce in generale un test rilevante per determinare lo standard di qualità delle pubbliche amministrazioni e delle società che operano in tale ambito.

Per conseguire concreti risultati in termini sia economici che operativi occorre che il mercato dei pubblici appalti sia gestito in modo trasparente e agisca all'interno di un quadro di certezze giuridiche e di uniformità normativa sia di livello comunitario che nazionale.

A tal fine, come già sinteticamente anticipato nel precedente referto, l'anno 2006 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore del "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, e forniture", mediante la pubblicazione in G.U. del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, emanato su impulso delle Direttive 2004/17 e 2004/18 CE.

Occorre far presente, però, che la mancata pubblicazione del relativo Regolamento di esecuzione e attuazione e i numerosi correttivi apportati all'impianto della raccolta normativa in oggetto, hanno ridimensionato la vera missione del codice che era quella di poter fornire alla P.A. e alle società ad essa riconducibili, uno strumento omogeneo e razionale che

mettesse ordine in un settore caratterizzato, sino ad ora, da una frammentazione normativa alquanto evidente.

La disciplina dettata dal codice prevede una parte dedicata agli appalti affidati a soggetti aggiudicatori nei c.d. settori ordinari e un' altra riservata ai contratti di lavori, servizi e forniture nei c.d. settori speciali, a cui Poste italiane spa appartiene, rientrando tra questi ultimi il servizio postale.

Pertanto, la Società, in considerazione della doppia veste che la vede da un lato quale soggetto titolare di diritti speciali ed esclusivi e dall'altro quale impresa pubblica ma assoggettata all'osservanza ai principi dettati dal Trattato CE a tutela della concorrenza, ha avviato l'adeguamento delle regole aziendali in materia di approvvigionamento, sostituendo le ormai superate disposizioni approvate nel 1998 con un nuovo "Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/03/2007.

11.3 La sicurezza negli appalti

La criminalità organizzata continua a caratterizzare il panorama delinquenziale nazionale con una sempre e costante evoluzione rafforzata anche da una significativa presenza di compagini criminali di matrice straniera.

Tra i vari settori economici esposti ad influenze, condizionamenti e collusioni sicuramente quello degli appalti pubblici e delle forniture di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione rappresenta uno dei comparti a più alto rischio.

Negli ultimi anni ci sono state continue innovazione e rimoludazioni delle strategie di prevenzione alle infiltrazioni criminali, dovute, oltre che dall'evoluzione della normativa in materia, anche dalla consapevolezza che il rafforzamento della trasparenza in materia di organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici e, in particolare, nel processo di attribuzione e gestione dei lavori e degli appalti, svolge un ruolo fondamentale di difesa in questo delicatissimo settore del tessuto economico-finanziario del Paese.

In tale contesto, il CdA di Poste italiane spa ha adottato, nella riunione del gennaio 2006, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01, con l'intento di dotare l'Azienda, nel settore relativo

agli appalti di lavori, servizi e forniture, di un valido sistema di prevenzione.

La Corte raccomanda che tale sistema sia oggetto di una avveduta e costante attenzione, tenuto conto dell'estrema delicatezza del settore in questione, caratterizzato da un'enorme flusso di risorse finanziarie.

11.4 Analisi dell'esercizio

Il volume di spesa complessivo per l'anno in esame è stato di euro 1.183,3 mln (tab. 11.3) e si confronta con un totale di 1.537,3 mln di euro relativo ai contratti stipulati nell'anno 2005 (tab. 11.4).

Al fine di rendere paragonabili i dati con quelli degli anni precedenti, anche per questo esercizio non sono stati contabilizzati i contratti con importi inferiori a 2.500 euro che comunque hanno prodotto una spesa complessiva di 13 mln di euro.

Tabella 11.3

ATTIVITA' CONTRATTUALE - Esercizio 2006
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	211	20.817.306	Licitazione privata	11	4.311.744
Fornitura	1.396	202.773.930	Asta pubblica	3	6.818.674
Servizi	2.484	681.968.672	Rinnovi / Atti Agg. gare naz. e CEE	306	133.907.263
Lavori	2.779	95.935.759	Gare negoziate	432	540.105.955
Manutenzione	1.013	45.198.531	Trattativa privata	7.574	485.506.438
Trasporto	841	136.698.145	Obbligazione provvisoria	398	12.742.268
Totale	**8.724**	**1.183.392.342**	**Totale**	**8.724**	**1.183.392.342**

Tabella 11.4

ATTIVITA' CONTRATTUALE - Esercizio 2005
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	251	36.361.920	Licitazione privata	258	267.073.486
Fornitura	1.314	540.862.220	Asta pubblica	251	135.815.108
Servizi	2.543	510.908.893	Appalto concorso	3	54.607.500
Lavori	2.873	138.611.747	Gare negoziate	10	272.658.822
Manutenzione	1.124	233.240.980	Trattativa privata	7.824	792.662.368
Trasporto	681	77.336.385	Obbligazione provvisoria	440	14.504.860
Totale	**8.786**	**1.537.322.145**	**Totale**	**8.786**	**1.537.322.145**

Per quanto concerne le tipologie contrattuali, dal raffronto dei due esercizi si nota un sostanziale equilibrio tra le voci elencate a dimostrazione che il fabbisogno della società si è ormai assestato su una omogenea quantità di prodotti e servizi.

Con riferimento al sistema di scelta del contraente, il dato più rilevante è la sostanziale crescita delle quantità di contratti stipulati attraverso il ricorso al sistema delle gare negoziate, ove l'offerta presentata da una o più imprese può essere oggetto di successive negoziazioni.

L'impiego di questo strumento negoziale consente una competizione diretta tra le società concorrenti creando, pertanto, condizioni di maggiore economicità a vantaggio della stazione appaltante.

Tale sistema, è già stato positivamente sperimentato nel corso del 2005 in occasione della gara indetta per il rinnovo del parco motoveicoli in cui la Società ha ottenuto un risparmio del 28,2% rispetto a quanto stabilito nella base di gara.

Con specifico riferimento all'attività contrattuale stipulata a livello centrale nella tabella 11.5 vengono riportati le risultanze dell'esame condotto al riguardo in raffronto con quelle del precedente esercizio (tab. 11.6).

Tabella n. 11.5

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI- Esercizio 2006
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	210	20.811.960	Licitazione privata	1	1.697.151
Fornitura	800	191.561.305	Asta pubblica	3	6.818.674
Servizi	1.740	607.088.260	Rinnovi/Atti Agg. gare CEE	164	110.528.191
Lavori	78	3.622.295	Gare negoziate	102	435.115.073
Manutenzione	194	30.223.942	Trattativa privata	2.790	388.915.652
Trasporto	38	89.766.978	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	**3.060**	**943.074.740**	**Totale**	**3.060**	**943.074.740**

Tabella n. 11.6

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI- Esercizio 2005
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	230	36.119.251	Licitazione privata	30	234.879.431
Fornitura	690	529.038.241	Asta pubblica	23	36.602.602
Servizi	1.807	470.204.216	Appalto concorso	1	54.575.000
Lavori	174	5.869.955	Gare negoziate	10	272.658.822
Manutenzione	138	222.070.091	Trattativa privata	3.025	700.697.364
Trasporto	50	36.111.465	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	**3.089**	**1.299.413.219**	**Totale**	**3.089**	**1.299.413.219**

Nell'anno in esame l'attività contrattuale prodotta dagli organi centrali ha visto una contrazione del volume di spesa pari al 27,4% rispetto al precedente anno (1.299 mln di euro nel 2005 e 943 mln di euro nel 2006).

Al riguardo va tenuto presente che nell'anno 2005 la Società aveva stipulato alcuni contratti con importi di rilevante entità, quali la già ricordata gara per il rinnovo parco automezzi, motocicli e relativa copertura assicurative e un contratto per la fornitura di energia elettrica per varie sedi distribuite sul territorio, che avevano prodotto un significativo innalzamento della spesa.

Nella voce servizi, che è la più consistente per quantità di atti stipulati, sono compresi anche contratti relativi a servizi di comunicazione, formazione e igiene ambientale.

I dati forniti dall'azienda hanno permesso di produrre le tabelle 11.7 e 11.8 ove sono elencati rispettivamente le transazioni suddivise per importi superiori e inferiori alle soglie comunitarie.

A tal proposito occorre far presente che già a partire dal mese di agosto 2005, la Società, in attesa dell'emanazione di un atto legislativo di recepimento delle citate Direttive 17/2004 CE e 18/2004 CE, aveva provveduto con una disposizione dell'amministratore delegato ad innalzare i limiti delle soglie in argomento.

Tabella n. 11.7

RIEPILOGO ORGANI CENTRALI
Contratti sopra soglia - Esercizio 2006

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	5	2.488.945	Licitazione privata	1	1.697.151
Fornitura	70	147.934.187	Asta pubblica	1	5.847.729
Servizi	165	504.073.200	Rinnovi/Atti Agg. Gare CEE	102	107.696.142
Lavori	1	505.604	Gare negoziate	62	425.527.206
Manutenzione	26	19.521.784	Trattativa privata	115	221.806.919
Trasporto	14	88.051.426	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	**281**	**762.575.147**	**Totale**	**281**	**762.575.147**

Tabella n. 11.8

RIEPILOGO ORGANI CENTRALI
Contratti sotto soglia - Esercizio 2006

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	205	18.323.014	Licitazione privata	-	-
Fornitura	730	43.627.118	Procedure aperte	2	970.944,70
Servizi	1.575	103.015.060	Atti aggiuntivi	62	2.832.049,27
Lavori	77	3.116.691	Contratti Ponte	40	9.587.866,26
Manutenzione	168	10.702.158	Trattativa privata	2.675	167.108.732,98
Trasporto	24	1.715.552	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	**2.779**	**180.499.593**	**Totale**	**2.779**	**180.499.593**

Nonostante i buoni risultati ampiamente riportati nella parte iniziale del paragrafo, non sono assenti alcuni elementi di criticità.

Per quanto concerne le negoziazioni stipulate con importi superiori alla soglia comunitaria, risultano 115 contratti (pari a 221,8 mln di euro) conclusi con il ricorso al sistema di affidamento diretto in luogo delle procedure di evidenza pubblica che, invece, l'entità della spesa avrebbe imposto.

Sebbene per tale voce si è avuto un decremento di 310 mln di euro rispetto al 2005 (circa 531,9 mln di euro nel precedente esercizio e 221,8 nel 2006), rimane sostanzialmente analogo il numero di obbligazioni assunte con tale sistema (120 nel 2005 e 115 nel 2006).

La società ha giustificato il ricorso a tale forma di negoziazione con le seguenti motivazioni: fornitore unico, consulenze specialistiche, necessità di prorogare rapporti già in atto in attesa della definizione di bandi di gara, offerte inappropriate in gare, opportunità e, in casi straordinari, necessità e urgenza di acquisire le prestazioni.

Occorre tener presente, peraltro, che 32 negoziazioni corrispondenti a 91,2 mln di euro hanno interessano società del gruppo.

Come si evince dalla tabella 11.7 risultano anche 102 affidamenti confermativi, per un importo pari 107,6 mln di euro, effettuati ricorrendo a specifiche clausole contrattuali, previste in atti di aggiudicazione a seguito di gara comunitaria, che ne consentono il rinnovo.

Ben più censurabile appare la situazione relativa ad alcune prestazione di beni e servizi che sono state regolarizzate ricorrendo alla clausola del "riconoscimento di debito" (n. 19 per una spesa complessiva di circa 19,4 mln di euro), di cui quasi la metà riguardano affidamenti a società del Gruppo, già ampiamente censurata da questa Corte nei precedenti referti, perchè in netto contrasto con i principi di economicità e altamente rischiosa, stante la mancanza di garanzie contrattuali.

Per i contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria (tabella n. 11.8) il dato emergente riguarda le contrattazioni avvenute con il ricorso al sistema dell'affidamento diretto, che rappresentano la quasi totalità delle transazioni concluse nel 2006 (2.675 contratti su un complessivo di 2.779).

Anche se trattasi di negoziazioni che non rientrano tra quelle per le quali sussiste l'obbligo di esperire formali gare, la Società avrebbe, comunque, potuto attenersi ai principi comunitari in tema di tutela della concorrenza.

Nel delineato contesto si rende necessario pertanto un cambio di strategia e questa Corte confida molto nelle nuove disposizioni in materia di acquisti definite dalla Società in cui si sostiene che anche per le forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro (ben al di sotto delle previste soglie comunitarie) "....*si potrà procedere mediante affidamento diretto previa adeguata negoziazione del corrispettivo e nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento.*"

Per quanto concerne i dati territoriali, che incidono per circa il 20% rispetto alla totalità della spesa, non si evidenziano significative variazioni sia nei volumi di spesa che nell'ammontare dei contratti (5.697 nel 2005 per una spesa complessiva di 238 mln di euro rispetto ai 5.664 del 2006 corrispondente ad una spesa di 240 mln di euro).

Nella tabella 11.9 vengono esposti in maniera schematica le risultanze dell'indagine esperita al riguardo.

Tabella n. 11.9

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI TERRITORIALI - Esercizio 2006
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	1	5.346,50	Licitazione privata	10	2.614.593,00
Fornitura	596	11.212.624,79	Asta pubblica	-	-
Servizi	744	74.880.411,48	Rinnovi/Atti Agg.	142	23.379.071,57
Lavori	2.701	92.313.463,71	Gare negoziate	330	104.990.882,64
Manutenzione	819	14.974.589,22	Trattativa privata	4.784	96.590.786,78
Trasporto	803	46.931.166,41	Obbligazione provvisoria	398	12.742.268,11
Totale	**5.664**	**240.317.602**	**Totale**	**5.664**	**240.317.602**

Poca aderenza ai principi della libera concorrenza si riscontra soprattutto per quanto concerne gli affidamenti di trasporto locale della corrispondenza, di cui sono competenti le Aree Logistiche Territoriali, ove sono stati utilizzati rinnovi contrattuali di durata mensile o proroghe di contratti effettuati ad evidenza pubblica ma scaduti e pertanto in attesa di espletamento di nuove gare.

Procedure queste aventi carattere di eccezionalità e applicabili, a rigore, soltanto a limitati casi, riconducibili a situazioni di urgenza ovvero a combinazioni che sfuggono ad ogni tipo di programmazione.

La problematica evidenzia, ancora una volta, una pianificazione alquanto carente rispetto all'opera di razionalizzazione che l'Azienda ha intrapreso nel settore degli approvvigionamenti.

12 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

12.1 Presentazione del sistema

Nel processo evolutivo dell'azienda postale italiana, il sistema dei controlli interni – inteso come complesso di misure e regole destinate ad assicurare la minimizzazione dei rischi aziendali e a garantire la regolarità, la sicurezza e l'efficienza delle attività - ha subito una graduale trasformazione, specie nel corso degli ultimi anni, con la rimodulazione di precedenti strutture e con la creazione di nuove, anche per far fronte a specifiche richieste di carattere normativo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni di Poste italiane spa, si annoverano più strutture che attengono alla sfera dei controlli interni, ciascuna con una specifica finalità: Internal Auditing, Revisione Interna di BancoPosta, Security & Safety, Organismo di Vigilanza 231 nonché, per le funzioni chiaramente riconducibili ai principi di controllo interno, Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Ad un primo esame, quindi, appare evidente la sussistenza di una pluralità di organismi che intervengono nello specifico sistema di sicurezza e che richiedono adeguate misure di coordinamento ed integrazione delle funzioni.

Nel prosieguo vengono prese in esame le attività svolte nel 2006 dalle funzioni Internal Auditing, Revisione Interna BancoPosta e Security & Safety, per gli altri risultano già trattati gli argomenti in paragrafi precedenti.

12.2 Internal auditing

Linee strategiche del piano annuale di audit

La funzione di Internal Auditing, in base a quanto previsto dalla *mission* che le è stata assegnata, ha il compito di supportare il vertice e il management aziendale nel miglioramento continuo del sistema di corporate governance, della gestione dei rischi e del sistema di controllo di Poste italiane spa promuovendo anche la diffusione della cultura di controllo interno nel Gruppo.

Le attività di audit nel 2006 sono state condotte con riguardo all'orientamento strategico tracciato dalla funzione e teso al perseguimento dell'obiettivo di un ampliamento delle aree aziendali soggette ad audit.